



Il magistrato-scrittore e ora candidato Pd: «Quando a Bari da piccolo guardavo la diffusione...»

FAI BIS CON L'UNITÀ

«L'impegno in politica degli intellettuali? Pensiamo a Sciascia Cederna, Sanguineti...»

«L'Unità non è solo una parte della storia culturale e democratica della nostra Italia, è anche un pezzo di storia della nostra vita. Mi fa tornare in mente ricordi di quando bambino a Bari assistevo nel mio quartiere alla distribuzione straordinaria del giornale. Ed ancora, a 100 metri da casa mia vi era il luogo dove organizzavano la festa dell'Unità».

Carofiglio, uno dei più importanti narratori contemporanei, il cui successo ha varcato i confini nazionali ed europei, sino ad essere consacrato da alcuni dei più prestigiosi giornali statunitensi, spiega il suo rapporto culturale con il quotidiano fondato da Gramsci: «Guardi, sono talmente affezionato a questo giornale che vi ho scritto pure un racconto, dal titolo *Vigilie*, una storia ambientata nella stazione Termini. Il protagonista è proprio il giornale. Quindi non solo aderisco all'iniziativa di domenica, «Fai bis con l'Unità», - ma aggiunge ridendo - per chi lo volesse, sono pronto ad inviargli il racconto per posta elettronica».

Dalla riflessione su l'Unità all'attualità, all'incontro fra letteratura e politica è pieno di fascino. E vi è chi lo sperimenta in maniera diretta, come Carofiglio, magistrato, narratore ed ora candidato al Senato per il Partito democratico.

Ma come è nata la candidatura dell'inventore di uno dei personaggi letterari più amati nella nostra penisola, l'avvocato Guerrieri?

«È nata per caso come buona parte delle cose importanti della mia vita. Alcuni amici dicevano: vedrai che ti proporranno una candidatura; ci abbiamo anche scherzato su, ma io non pensavo seriamente che potesse accadere. Poi, un giorno metà di febbraio ho ricevuto una telefonata, cui è seguito un incontro e, insomma, di lì è cominciata questa nuova avventura. Per quanto riguarda il fenomeno generale, a me sembra sano che - a certe condizioni - gli scrittori, gli intellettuali in genere diano forma alla riflessione sulle cose anche attraverso l'impegno politico. Penso a esempi italiani: Antonio Cederna, Edoardo Sanguineti, Alberto Arbasino, Leonardo Sciascia. Ma anche a un compositore come Mikis Theodorakis. A un saggista raffinatissimo come José Ortega y Gasset, a un drammaturgo come Havel e naturalmente ce ne sono molti altri».

Il Pd ha innovato il quadro politico scegliendo di correre da solo, Berlusconi ha subito imitato. Lei che vive dall'interno l'evoluzione del centro-sinistra riformista

La forza di opinione del giornale è maggiore di prima perché va oltre i militanti dell'ex Pci

Domenica 13 aprile «l'Unità» fa il bis. Dopo il grande successo della diffusione straordinaria del 30 marzo (750 mila copie) un'altra iniziativa per rilanciare il giornale. A tutti i nostri lettori e a tutti i nostri amici diciamo:

il giorno delle elezioni comprate due copie de «l'Unità», una regalatele e cercate di convincere un indeciso.

In questo modo si dà un grande sostegno al giornale e si contribuisce a far vincere il Pd.

Ognuno di noi faccia passaparola (con sms, e-mail o telefonando) in modo che le doppie copie de «l'Unità» siano tantissime. Per aderire si può mandare un messaggio a faibis@unita.it. Per chi voglia organizzare la diffusione basta prenotare le copie mandando una e-mail a diffusione@unita.it o telefonando al numero **0658557472** dalle 9 alle 16



Foto di Andrea Sabbadini

Carofiglio: «l'Unità»? È come un mio racconto

di Salvo Fallica



Gianrico Carofiglio

e l'affermazione di una nuova leadership quale quella dell'ex sindaco di Roma, quale giudizio si è fatto?

«Quando ancora ero lontanissimo dall'idea di candidarmi, ho letto un bell'articolo di Francesco Merlo, e l'ho condiviso parola per parola. Cominciava più o meno così: "Walter Veltroni che stringe i denti e corre da solo ha vinto prima di vincere". La scelta di correre da soli con il sentimento, con l'istinto, come Veltroni ha fatto, risponde a

una esigenza reale del paese, che finora si è espressa nell'antipolitica, nei blog, nei movimenti come quello di Beppe Grillo. Veltroni ha scosso nel profondo la politica italiana. È una scelta coraggiosa e solo apparentemente insensata, di una insensatezza erasmiana e lucida, l'unica che possa trasformarsi in vittoria. La stessa insensatezza, per dire, che attribuivano a Barack Obama solo un anno fa».

Secondo lei Veltroni è l'Obama italiano?

«Sovrapporre due realtà politicamente, storicamente e culturalmente molto diverse come l'Italia e gli Usa è un'operazione rischiosa. Detto questo, sicuramente Barack Obama costituisce un modello sotto molti aspetti: per il programma chiaro, essenziale e realmente democratico, dal rifiuto graduale delle truppe alla riforma del sistema sanitario (che mi pare assai più praticabile di quella proposta da Hillary Clinton); per l'efficacia straordinaria e veramente innovativa della comunicazione; per la capacità di modificare le cose con la forza delle parole. Nella sua autobiografia, Obama

racconta di aver percepito un giorno il potere straordinario delle parole di cambiare le cose: "Se solo avessi potuto trovare le parole giuste. Con le parole giuste tutto può cambiare". Obama ha davvero cambiato il lessico della politica, e quindi, irrimediabilmente, la politica stessa. Noi stiamo facendo lo stesso in Italia».

Veltroni ha portato un nuovo stile nella politica italiana: toni più equilibrati, nessuna demonizzazione degli avversari. All'inizio

Sembrava che i toni avessero positivamente contagiato anche il Popolo della libertà, ed invece Berlusconi ha finito per stracciare il programma dell'avversario...

«Il gesto di stracciare pubblicamente un testo scritto è sgradevole, implica disprezzo per le idee e può evocare ricordi inquietanti. In questo caso, credo sia stato soprattutto un gesto demagogico di cattivo gusto e dubbia efficacia. Uno dei tanti passi falsi nella campagna del Pdl, come la candidatura del signor Ciarrapico».

IL MINISTRO

Bindi: anche io ne comprerò 3 copie

Altro che bis, c'è anche chi fa tris. Comprare domenica due copie de l'Unità? «Ma io ne comprerò anche tre», ha detto ieri a Firenze Rosy Bindi, attuale ministro della Famiglia e candidata al parlamento nelle liste del Pd.

La Bindi si è infatti detta pronta ad aderire all'iniziativa "Fai bis con l'Unità" per diffondere il giornale e convincere gli ultimi indecisi a votare Pd nel primo dei due giorni delle elezioni politiche. Anche perché non bisogna dimenticare che, dall'altra parte dello schieramento politico, il leader del Pdl Silvio Berlusconi «non è capace di assumere un atteggiamento davvero capace di dialogo per l'unità del Paese, come dimostrano le sue ultime prese di posizione», ha spiegato la Bindi.

«Il fatto che Berlusconi definisca irricevibile la lettera di Veltroni - ha continuato il ministro, riferendosi all'impegno comune chiesto dal leader Pd sui valori della Costituzione - spiega la diversità profonda con l'atteggiamento del leader del nostro partito, che ha sempre cercato, pur nella doverosa differenza di programmi, la necessità di un dialogo tra le varie forze politiche e la necessità di crescere insieme in cultura istituzionale».



Tommaso Galgani

FRANCO D'ANIELLO

I Modena City Ramblers: «Siamo con voi»

Comprare due copie e una regalarla? Bello. Sarebbe bello se si tornasse a fare questa cosa più spesso. Come una volta, quando si faceva il porta a porta. Mi sembra sia un piccolo ritorno a quei momenti. Se un lettore regala una copia de l'Unità ad un lettore un po' meno convinto di lui questo diventa un po' un momento per fare gruppo, per non pensare solo a sé ma condividere anche con qualcun altro». Così Franco D'Aniello, Modena City Ramblers. «Beh, regalare l'Unità proprio la domenica del voto mi sembra interessante. Anche se sono un po' scettico sul convincimento. Si vede tanta gente un po' confusa dagli eventi, tutti un po' a rincorrere un voto. Un voto in più o uno in meno non credo sia così influente. Invece penso che ricevere il giornale il giorno in cui si vota possa convincere molti indecisi a non astenersi. Riuscire a convincere ad andare a votare ricordando le tante battaglie fatte per il voto e per la democrazia è un gesto molto bello. La vittoria più bella sarà riuscire a portare tutti alle urne, anche con iniziative come quella de l'Unità che fa tornare la politica ad essere partecipata». E dunque domenica comprerà due copie de l'Unità e ne regalerà una? «Certo, senz'altro lo farò. Con molto piacere».



Alessia Grossi

Adesioni

Messaggi dal web: la vostra voce libera

La dignità del lavoro, con voi si può fare
La democrazia ha bisogno de l'Unità. «Fai bis» sì, domenica convincerò altri a fare bis perché l'Unità unisce e si batte per la dignità del lavoro e per i diritti civili, non deve rispondere a nessun "patto sindacale" proprietario e per questo è una voce libera e autorevole. Domenica e poi è sempre necessario fare il bis. E poi vinciamo le elezioni, è possibile.
Sergio Gentili

Venti copie, domenica ci aspetta una grande sfida
Accolgo con piacere l'invito di Stefania Pezzopane a comprare 20 copie de l'Unità (o più) e fare quello che è una grande tradizione di questo giornale: la diffusione

domenicale. Sono a bari in campagna elettorale e domenica sarò qui perché voterò nella terra che mi ha scelta come candidata Pd. Domenica sarà un grande giorno e questo giornale ancora una volta sarà protagonista di una grandissima battaglia democratica.
Anna Paola Concia, candidata alla Camera per il Pd in Puglia e portavoce del tavolo degli omosessuali del Pd

Ne prendo 20 copie per convincere gli indecisi
Aderisco con entusiasmo alla vostra iniziativa e domenica comprerò venti copie del giornale per regalarne 19 a chi ancora non ha deciso se votare e chi votare.
Roberto Stanziano consigliere comunale e assessore alla comunità montana Cerreto Sannita (Bn)

È tutto azzeccato!

Cara Unità, come collaboratore e come lettore aderisco all'iniziativa assai azzeccata... Domenica comprerò 10 copie e le darò ad amici indecisi: proviamo a convincere sui contenuti! Speriamo bene...
Tobia Zevi

E adesso decidete

Aderisco con entusiasmo a «Fai bis con l'Unità» una iniziativa che non serve solo a galvanizzare coloro che sono già convinti di votare Pd, ma che può essere utile spunto di riflessione per aiutare a decidere molti tra coloro che nel centro sinistra sono ancora incerti o tentati di astenersi. Sono felice di dare un altro contributo a questa impegnativa, ma non impossibile, sfida elettorale con un sostegno piccolo ma trasparente, sia nei modi

sia nell'obiettivo. Domenica comprerò 50 copie de l'Unità e le diffonderò nel quartiere dove abito.
Esterino Montino, Assessore all'Urbanistica e Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio

Nel mio paese distribuirò 9 copie
Tutti sappiamo quanto difficile è stata questa campagna elettorale e soprattutto quanti sono ancora oggi gli indecisi sul voto. Spero vivamente che diffondendo più copie del vostro giornale si possa aiutare il Pd e Veltroni a vincere queste elezioni. Domenica prima del voto acquisterò almeno 10 copie de l'Unità e le distribuirò nel mio paese, Sante Marie, con l'auspicio che i 9 che la riceveranno si affezionino al giornale e tornino a comprarlo.
Lorenzo Berardinetti Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Aquila

La ricerca produce cultura, conoscenza, innovazione e aiuta l'Italia a competere nella globalizzazione

DESTINA IL 5 PER MILLE DELLE TUE IMPOSTE ALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

firma nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione Finanziamento agli enti della Ricerca Scientifica e della Università indicando il CODICE FISCALE della Fondazione Istituto Gramsci

9 7 0 2 4 6 4 0 5 8 9

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI
TEL. 065806466 WWW.FONDAZIONEGRAMSCI.ORG